

Comunità in cammino

Notiziario della Nuova Parrocchia di SORBOLO,
Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello



Speciale Estate 2018: Per Mille Strade

Quando la strada insegna...



Comunemente si pensa all'estate come al tempo delle "vacanze": riposo, viaggi più o meno esotici, tintarella, ricerca di aria fresca, ... Niente di male, ma troppo poco e fortunatamente per tanti di noi non è stato questo, o solo questo.

Infatti la comunità parrocchiale, in tante sue espressioni, ha proposto e realizzato tante esperienze formative, tese tutte alla vita comunitaria e alla condivisione, alla riflessione e al confronto, alla preghiera e al silenzio, al gioco e al sano divertimento, alla fatica e al superamento di prove.

Ecco allora il GrEst, i campi scuola, i vari cammini: in questo numero troverete una piccola e parziale cronaca di questi eventi così importanti e preziosi.

Termino con l'immagine meravigliosa dei circa 90mila giovani (130 erano della nostra Diocesi di Parma, di cui 2 della nostra Nuova Parrocchia) che "per mille strade" sono convenuti a Roma per l'incontro con il Papa promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana: evento straordinario affinché tutti noi, aiutati proprio dai nostri giovani, sappiamo "coltivare i nostri sogni", secondo il progetto di Dio.

(don Aldino)

Da Bogolese a Roma: un cammino risanatore per l'anima

Il 3 agosto è iniziato il cammino dei giovani organizzato dalla Diocesi, partendo da Parma per arrivare a Roma. Nove tappe da percorrere a piedi, in buona parte sulla via Francigena, per un totale di circa 200 km.

Io e altri 130 ragazzi, accompagnati dal Vescovo Enrico Solmi e da cinque sacerdoti, siamo partiti dal Duomo di Parma venerdì 3 agosto alle 6.00 alla volta di Gaiano, dove abbiamo soggiornato la prima notte presso la palestra della parrocchia. Il cammino è proseguito per Terenzo e il giorno successivo, domenica 5 agosto, siamo arrivati a Berceto, dove abbiamo celebrato la messa in Duomo. Dopo pranzo ci siamo diretti, in pullman, presso Montefiascone (in provincia di Viterbo), facendo una tappa al cimitero di Bolsena (Bolsena War Cemetery), dove sono sepolti 600 caduti della seconda guerra mondiale, in gran parte giovanissimi, provenienti dall'Inghilterra e da altri paesi del Commonwealth.

Da Montefiascone il cammino è proseguito per Viterbo, poi Vetralla e Bassano Romano, dove siamo stati ospitati dai Padri Silvestrini nel loro monastero; qui abbiamo visto la statua scolpita da Michelangelo del *Cristo Porta Croce*, rimasta incompiuta per un difetto del marmo sulla guancia, emerso durante l'esecuzione. Infine le ultime tappe sono state Campagnano, La Storta e, finalmente, Roma.

A Roma abbiamo celebrato la messa sabato mattina in San Pietro e poi ci siamo diretti verso il Circo Massimo per partecipare all'incontro di Papa Francesco con i giovani provenienti da tutta l'Italia. Infine, il giorno successivo, la messa e l'Angelus in piazza San Pietro e il rientro a Parma.



È stato un cammino faticoso, caratterizzato da sveglie molto prima dell'alba, colazioni a 5 km dalla partenza, pranzi veloci, carenza di comfort ai quali siamo abituati, zaini pesanti sulle spalle, vesciche, crampi, code infinite per il bagno e poche ore di sonno.

Ma non sono questi aspetti a rimanere impressi: un cammino è qualcosa di speciale, di magico, che certamente ti rende diverso all'arrivo rispetto a quando sei partito.

Tra partenza e arrivo ci sono tanti momenti importanti: la condivisione di passi, di paure, di sconforti, di pasti, di sorrisi. Ci sono colazioni speciali, celebrazioni di messe, momenti di riflessione, musica, canti e balli, vesciche da curare, partenze alle 4 di notte con la torcia in testa e quei fatidici ultimi "2 km" sotto il sole che parevano un'eternità. Ci sono riconoscimento e superamento dei propri limiti, incoraggiamenti silenziosi, sorrisi, abbracci, carezze e pacche sulle spalle, nuove amicizie. In un cammino scopri che il tuo "io" si fa presto "noi": come ha detto il Papa al Circo Massimo sabato sera *"Se vuoi andare veloce, vai da solo; ma se vuoi andare lontano, vai con qualcuno"*.

È un'esperienza che dà carica, che fa pensare alle tante cose inutili che distraggono da quelle semplici ed essenziali, che permette di riconoscere l'importanza di un gruppo di ragazzi unito nonostante le differenze e, soprattutto, di riscoprire la gioia della Fede. Tutta la fatica alla fine si tramuta in qualcosa di più grande e duraturo che accompagna per sempre perché, con Dio, niente va perduto.

Il cammino concreto è terminato, ma quello spirituale procede; come ha detto Enzo Bianchi: *Non siamo arrivati. Ora c'è il cammino dentro di noi. Quello che avete fatto è propedeutico, ma poi c'è la strada decisiva, che porta al cuore delle persone, dove vengono fatte le scelte più importanti.*

(Alice Fava)

Campo scuola Giovanissimi a San Giovanni: dal progetto alla casa sicura

Quanto è difficile costruire una casa al contempo bella e stabile? Quale vera roccia può sostenere il peso di tutti i nostri progetti?

A queste domande hanno provato a rispondere i

circa 55 ragazzi che, insieme ai loro animatori, si sono ritirati nella località di San Giovanni, tra le montagne della Valle Aurina, nella settimana dal 14 al 21 luglio. Ed in questa spettacolare cornice naturalistica si è svolto un campo scuola ricco di emozioni, relazioni e valori condivisi.

Tema del campo è stata la costruzione della casa, passo per passo: è necessario infatti tenere conto di numerosi elementi, tra cui il progetto, i materiali, le possibili catastrofi ed intemperie che potrebbero mettere a rischio la stabilità e, soprattutto, la base dove poggiare la prima pietra. La conclusione della settimana, difatti, ha rivelato che le fondamenta più sicure per i nostri progetti sono quelle che affondano nella fede: il Signore si dimostra roccia sicura su cui costruire.



Immane sono state le magnifiche camminate, occasione per tutti di conoscersi al meglio e sperimentare assieme la fatica, la meta comune e la condivisione. Il gruppo dell'annata 2001, inoltre, essendo giunto all'ultimo campo prima di entrare nel gruppo animatori, si è avventurato alla volta del rifugio Ponte di Ghiaccio, dove ha passato la notte per poi ridiscendere a valle il giorno seguente, percorrendo uno straordinario sentiero sotto ai ghiacciai.

E tra i giochi, le attività serali, la gara di cucina, la bicicletta da San Candido a Lienz e molto altro, posso personalmente dire che quei giorni sono volati: la Messa finale, svoltasi nella chiesa del paese, si è dimostrata il culmine di ciò che è stato il campo scuola. L'amicizia e la meraviglia si sono confermate, ancora una volta, gli ingredienti essenziali di questa grande famiglia, capace di commuoversi e di crescere insieme. Il grazie speciale, infatti, va a tutti gli animatori, a Don Aldino, alle cuoche, ai ragazzi e alle ragazze che hanno reso possibile una tale esperienza.

Il Gruppo Giovani sta costruendo la propria casa: la base solida e sicura, infatti, è stata trovata; ora bisogna continuare ad edificare le mura, ad ampliare il proprio progetto... Insomma, la speranza è che sia l'unico cantiere a non terminare mai!

(Luca Zanichelli)

Bambini o burattini? Il campo a Febbio per i più piccoli



Il romanzo di Pinocchio è sicuramente una delle storie più conosciute da adulti e bambini: colmo di ricchi ed importanti insegnamenti, infatti, è stato il tema guida del campo scuola estivo per i ragazzi dalla quarta elementare alla prima media, svoltosi nel paese di Febbio dal 2 al 7 luglio.

All'ombra del Monte Cusna, sulle montagne dell'Appennino reggiano, i 32 ragazzi e ragazze, accompagnati dagli animatori, hanno vissuto giorno per giorno le esperienze del burattino di Collodi, che attraverso avventure e difficoltà riesce a divenire un bambino vero, migliore, con delle responsabilità.

Messa in scena dagli animatori, la favola di Pinocchio ha scandito le giornate ed offerto punti di riflessione su argomenti molto vicini ai nostri ragazzi: il disimpegno, i cattivi amici, la disobbedienza, infatti, sono alcuni degli ambiti su cui attività e giochi sono stati proposti ed accolti dai bambini. L'incontro con i personaggi della storia, come Geppetto, il grillo parlante, il gatto e la volpe, la fatina e molti altri, ha certamente alimentato l'atmosfera del campo, che si è immerso nell'ottocentesca Toscana rappresentata da Comencini.

Non sono sicuramente mancate le gite a piedi e la Messa in altura, i giochi di movimento e quelli di riflessione, le attività serali e le divertenti premiazioni finali, dove il saluto ai ragazzi dell'ultimo anno si è dimostrato come un grande invito a proseguire il cammino all'interno del Gruppo Giovani.

Ora che i fili del burattino sono stati tagliati e che il legno è stato abbandonato per dare spazio alla vera carne, ai ragazzi e alle ragazze non rimane altro che rivivere con gioia i momenti del campo e guardare al futuro per nuove esperienze. L'appuntamento, rivolto alle famiglie e agli animatori, è quindi fissato alla serata del 2 settembre al Centro Parrocchiale don Bosco. Non mancate!

(Luca Zanichelli)

L'estate degli Scout

L'estate 2018 è arrivata anche per il gruppo Scout: per noi "estate" significa fare lo zaino e partire per un'avventura, più o meno grande a seconda dell'età, ma sempre sfidante ed emozionante per chi la vive in prima persona.

Quest'anno Pieve di Sasso è stato il territorio di caccia dei lupetti, gli Scout più piccolini. Grazie alla guida di Simba, Timon e Pumba hanno esplorato la savana circostante. I popoli della savana hanno costruito le loro tane, si sono sfidati e hanno giocato insieme con lealtà e altruismo per presentarsi degnamente davanti al nuovo erede e sconfiggere i cattivi. Dopo una settimana di buone azioni, giochi ed escursioni sono finalmente riusciti a raggiungere la Rupe dei Re e a cacciare Scar e le sue iene riportando la savana alla vita e ai colori di un tempo.

Invece i ragazzi del Reparto (dalla 2ª media alla 2ª superiore) hanno partecipato agli Hunger Games tenutisi a Revoletto, vicino a Bedonia. Le tre squadriglie si sono da subito dovute mettere al lavoro costruendo il proprio distretto, utilizzando pali e corde come dei veri pionieri. Successivamente i giovani tribuni hanno proceduto all'esplorazione dell'arena e, una volta iniziati i giochi, sono stati chiamati ad affrontare diverse sfide come una gara di cucina e le temibili Scoutiadi. Ogni sera, però, il richiamo della chitarra li ha radunati davanti al fuoco a cantare e giocare in allegria. A metà campo, i ragazzi hanno ricevuto la visita dei genitori che sono andati a trovarli insieme a Don Aldino. Galvanizzati dalle succulente cibarie, i tre distretti sono così riusciti, tramite un assalto notturno, a distruggere Capitol City e a riportare la pace a Panem.

Da ultimo, ma solo nell'elenco, il Clan (16-20 anni) ha seguito le orme dell'uomo che nel 1964 Papa Paolo VI dichiarò Santo Patrono di tutta Europa: il cammino di san Benedetto. Dopo il cammino dello scorso anno verso Santiago di Compostela in Spagna, i ragazzi si sono messi lo zaino sulle spalle, muniti di tende e cartine, per trascorrere otto giorni di strada immersi nella natura e nella storia del Lazio. Sette sono state le tappe intraprese, per un totale di 130 km, da Subiaco, sede del Sacro Speco ove San Benedetto trascorse tre anni dedicati alla preghiera e alla riflessione, a Montecassino, luogo fondamentale sia dal punto di vista religioso (vi si trova la famosa abbazia dei benedettini, monastero più antico d'Italia) che storico (sulla linea Gustav, ospitò uno dei più tragici combattimenti della Seconda Guerra Mondiale).

Alcune tappe si sono rivelate piuttosto ardue, soprattutto a causa del caldo e del peso degli zaini, ma il fascino dei paesi raggiunti la sera, immersi nella rossa e tranquilla atmosfera del tramonto, arroccati

sui monti che dominano la pianura e colmi di storia e di storie che avvolgono le pietre delle case più antiche, ha pienamente ripagato la fatica spesa nel tragitto. Non sono mancati i giochi e i momenti di catechesi, che con sorrisi e canti hanno accompagnato ragazzi e ragazze lungo tutto il percorso, conclusosi nella splendida chiesa dell'abbazia di Montecassino: di fronte alle spoglie di quel santo che coniò la celebre regola "Ora et labora", è terminata la route estiva del Clan "Beppe Montana", cresciuto in relazioni, consapevolezza e spirito, sulle orme di San Benedetto.



Tre occasioni per bambini, ragazzi e giovani, ma anche per gli adulti che li hanno accompagnati: tre avventure dove ognuno si è messo in gioco per crescere personalmente, per imparare sempre meglio a vivere in comunità e per scovare nelle cose semplici di ogni giorno (la lealtà nel gioco, l'utilità dei propri talenti, la fatica del cammino) la presenza di qualcuno più grande di noi che ci accompagna e ci guida. Con il suo aiuto e con un po' di riposo siamo pronti per cominciare un nuovo anno!

(Marco Neviani)

CASALTONE

L'esperienza del deserto

La nostra vita è sempre più frenetica, piena di impegni, di scadenze e di cose da fare. Capita a volte di sentirsi stanchi e affannati, di trascurare il nostro rapporto con Dio e di perdere di vista il valore autentico della nostra esistenza. Abbiamo bisogno allora di vivere momenti forti di incontro col Signore, di preghiera autentica, per fare esperienza diretta del suo amore, guardarci dentro e mettere ordine nella nostra vita.

Questi momenti vengono chiamati "deserto". Bisogna dunque che al silenzio esteriore corrisponda quello interiore, per tornare all'essenziale ed imparare ad ascoltare ciò che lo Spirito Santo ci suggerisce come il "sussurro di una brezza leggera" (1 Re 19,12), perché, come diceva Madre Teresa, "è nel silenzio del cuore che Dio parla".

Anche Gesù, subito dopo il battesimo e prima di iniziare la sua missione pubblica, fece questa

esperienza per quaranta giorni nel deserto. È lui stesso che chiama anche noi, oggi, parlando al nostro cuore: "venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'" (Mc 6,31). Impariamo ad ascoltare l'invito del Signore e troviamo il tempo per incontrarlo veramente dentro di noi; anche la nostra vita cambierà, trasfigurata da questo incontro gioioso.

(Luigi Bevilacqua)

ENZANO

Lavori di messa in sicurezza della chiesa

Il 22 agosto abbiamo ricevuto il progetto e computo per la sicurezza della chiesa. Don Franco ha nominato Elisa Cugini e Ivano Sani come responsabili per convocare una consulta comunitaria, per informare la comunità riguardo ai lavori.

Ringraziamo il Signore per questa opportunità che permette di realizzare qualcosa assieme e unire ancor più la famiglia parrocchiale nella preghiera.

Nel mese di settembre organizzeremo un incontro per illustrare il progetto, ma soprattutto per stare insieme, ascoltare le varie opinioni, suggerimenti e consigli, non escludendo nessuno e rendendo partecipi tutti.

Affrontiamo con gioia, con la preghiera e fiducia nella Provvidenza questa occasione che il Signore ci presenta, per iniziare al meglio l'anno pastorale e renderlo ricco di unità, fraternità e carità.

Che questo sia uno stimolo per tutti per crescere come persone e diventare più uniti.

(Ivano Sani)

AVVISI

Lavori di restauro, parrocchia di Sorbolo

Stanno per concludersi i lavori, durati circa un anno, di restauro e risanamento conservativo dei locali del nuovo oratorio e aule del catechismo della parrocchia di Sorbolo, in parte finanziati dalla CEI e, per più della metà, dalla parrocchia.

A breve sarà indicata la data dell'inaugurazione di questi importanti spazi per i ragazzi, per i giovani e tutta la comunità.

Ottobre mese mariano

Si comunica che **da sabato 20 a domenica 28 ottobre**, la venerata immagine della **Beata Vergine Maria di Fontanellato** sarà esposta in **Cattedrale**. Occasione propizia per effettuare qualche visita e pellegrinaggio per crescere nella fede e nella vera devozione a Maria.